



# INVESTIRE IN ARTE? FONDO CERCASI PER PICCOLI RISPARMIATORI

*Sbarramento a 125mila euro per l'unico strumento che consentirebbe di accedere al mercato senza rischi*

**Manca in Italia la possibilità di investire sul mercato dell'arte in modo collettivo, senza eccessivi rischi. Eppure le opere d'arte hanno «tenuto» anche negli anni della grande crisi**

**C**on i mercati finanziari in tempesta, l'idea di investire su un dipinto o una scultura può diventare un'alternativa molto interessante. Tanto più che, dati alla mano, nel lungo periodo l'arte si è rivelata un ottimo rifugio. L'Osservatorio sul mercato dei beni artistici di Nomisma indica infatti che nel periodo 1995-2011 chi ha investito in opere d'arte ha conseguito in media un rendimento annuo tale da garantire una protezione contro l'inflazione.

Cosa fare per avvicinarsi a questo comparto? In questo momento in Italia per i piccoli risparmiatori con modeste somme a disposizione l'unica strada percorribile è l'acquisto diretto dell'opera affidandosi a privati, galleristi o case d'asta. «La prudenza è d'obbligo, a meno di non essere esperti d'arte - avverte **Guido Galimberti**, esperto finanziario e appassionato d'arte, fondatore di Opera Art Solutions, società indipendente che si occupa di Art Advisory -. I galleristi talvolta possono peccare di scarsa obiettività pur di vendere opere che hanno in esposizione, e inoltre chiedono costi di mediazione molto elevati. C'è poi il pericolo di lasciarsi influenzare nella scelta dal proprio gusto personale, che potrebbe non essere un buon consigliere nel caso di un acquisto finalizzato ad un incremento di valore nel tempo».

Solo chi dispone di ingenti somme di denaro può rivolgersi ai Fondi in Arte acquistando in questo caso non singole opere ma addirittura un'intera collezione semplicemente sottoscrivendo la quota di un fondo. Sono pochissimi i Fondi in Arte operanti in Italia. Si tratta in genere di fondi mobiliari chiusi o di hedge fund rivolti agli investitori istituzionali ma in alcuni casi aperti anche ai privati attraverso soglie d'ingresso che vanno dai 125.000 a 500.000 euro.

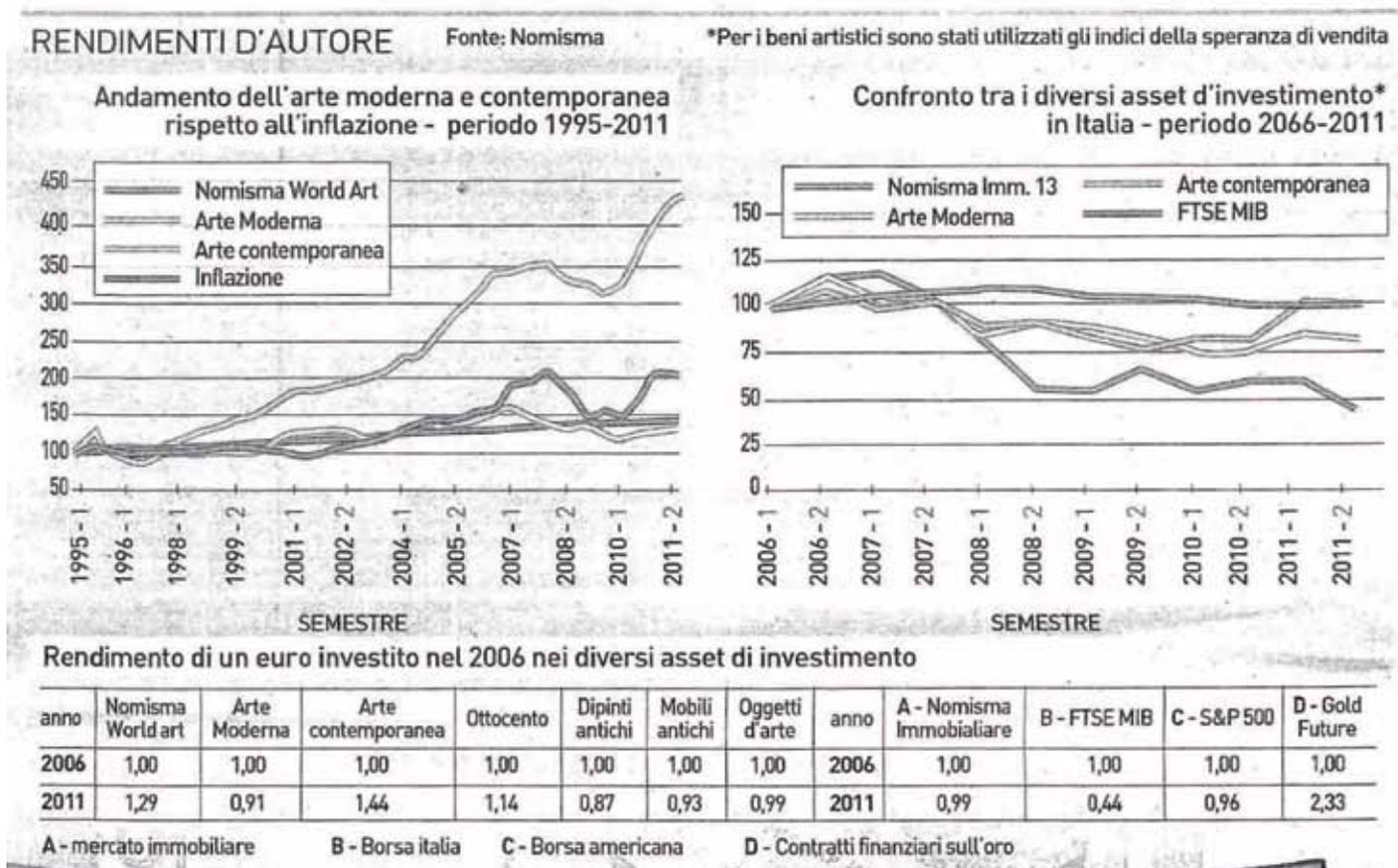
«L'anno scorso il mercato dell'arte ha tenuto bene. Abbiamo visto un calo della liquidità, le transazioni si sono un po' rarefatte ma non c'è stato alcun crollo dei prezzi. Un trend che ci aspettiamo prosegua anche nel 2012 consentendo buone occasioni di acquisto e anche di smobilizzo», afferma Alberto Pozzi, direttore di Dionysos Art Fund, il primo Fondo in Arte regolamentato in Europa con 180 milioni di masse in gestione e oltre 90 opere datate tra il XIII e il XIX secolo. «L'investimento nell'arte rappresenta indubbiamente un'opportunità di diversificazione per gli investitori e quella antica - precisa Pozzi - presenta meno rischi di quella moderna e contemporanea. Se si vuole fare un paragone con i mercati finanziari, l'arte classica può essere comparata a quelli obbligazionari, mentre quella moderna e contemporanea a quelli azionari».

È un dato di fatto che la crisi sta avvicinando molti investitori all'arte. «Non è un caso - osservano gli esperti di Morningstar - che banche come Unicredit, Intesa SanPaolo e Gruppo Bipiemme abbiano attivato team dedicati all'Art Advisory».



Per ora la consulenza è rivolta alla clientela con grandi patrimoni del private equity, ma ,in prospettiva l'ipotesi è di studiare nuovi strumenti appositamente pensati per i piccoli risparmiatori. Potrebbe essere inoltre l'occasione tanto attesa dagli operatori per dare finalmente impulso al mercato italiano dell'arte. «Le grandi transazio-

ni avvengono a Londra, Parigi, New York, Chicago e l'Italia, nonostante l'enorme patrimonio artistico, ha un ruolo molto defilato, penalizzata da troppi vincoli legislativi e da una cultura che anche nell'arte privilegia il sommerso», afferma Gian Maria Mairo, curatore per la pittura della Fondazione Sorgente Group. *(Daniela Baraldi)*



In base ai dati dell'osservatorio Nomisma l'arte ha reso il 2,13% annuo nel periodo 1995-2011, contro il 2,46% della Borsa Usa e il 4,06% dei derivati sull'oro. Ma chi avesse avuto la fortuna di investire nell'arte contemporanea - tanto profittevole quanto rischiosa - avrebbe avuto addirittura un rendimento medio anno del 4,65%. Il mercato dell'arte in Italia vale 1,4 miliardi di euro, e rappresenta solo l'1% del mercato mondiale

**Investire in arte? Fondo cercasi**  
Sferramento a 125mila euro per l'unico strumento che

**RENDIMENTI D'AUTORE**

Andamento dell'arte moderna e contemporanea rispetto all'inflazione - periodo 1995-2011

Confronto tra i diversi asset d'investimento\* in Italia - periodo 2006-2011

**Rendimento di un euro investito nel 2006 nei diversi asset di investimento**

A - mercato immobiliare    B - Borsa italia    C - Borsa americana    D - Contratti finanziari sull'oro

**per piccoli risparmiatori**  
consentirebbe di accedere al mercato senza rischi

**Manca in Italia la possibilità di investire nel mercato dell'arte moderna e contemporanea, senza eccessivi rischi. Dopo le opere d'arte hanno «inventato» anche negli anni della grande crisi**

**Daniela Baraldi**  
di Milano

**CON I MERCATI finanziari in tempesta, l'idea di investire in un'attività a basso rischio è diventata sempre più diffusa. L'unico più che, dati alla mano, nel lungo periodo l'arte è considerata un ottimo rifugio. L'Osservatorio del mercato dell'arte di Nomisma indica infatti che nel periodo 1995-2011 chi ha investito in opere d'arte ha conseguito in media un rendimento annuo netto del 2,13%.**

**COSA FARE** per avvicinarsi a questo mercato? La risposta è: non basta in Italia per i piccoli risparmiatori. Un'idea è stata presentata al convegno "Investire in arte" che si è tenuto a Roma il 15 gennaio scorso. L'idea è di creare un fondo di investimento in opere d'arte, che consenta ai piccoli risparmiatori di accedere al mercato dell'arte senza rischi.

**LA PAGELLA**  
Investimenti in arte

**LEADER**